

CORRIERE CESENATE

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI CESENA-SARSINA FONDATA NEL 1911

Giovedì 24 gennaio 2019



AGRICOLTORI ITALIANI
ROMAGNA

CIA ROMAGNA C'È PER L'AGRICOLTURA DI OGGI E DI DOMANI

*Territori, copertura del rischio, credito, colture,
metodi di coltivazione possibili e pensioni i temi affrontati e da affrontare*

Un anno fa è nata Cia Romagna, dalla fusione fra le Cia delle province di Forlì-Cesena, di Ravenna e di Rimini: era il 14 dicembre 2017. L'Assemblea del 25 gennaio 2018 decretò **Danilo Misirocchi presidente, Lorenzo Falcioni e Guglielmo Mazzoni vicepresidenti**: «È stato un anno molto impegnativo, ma la scelta è giusta – **sostengono** – la struttura ha risposto in maniera positiva».

Un passo importante sul territorio per Cia nella sua nuova dimensione "romagnola". «Un obiettivo era diventare più grandi per contare di più – **afferma il vicepresidente Falcioni** – I 12 incontri svolti sul territorio romagnolo fra novembre e dicembre 2018 ci hanno fatto dialogare con un migliaio di agricoltori. Un'ampia partecipazione avvenuta in un clima collaborativo. La Cia incontra gli associati diverrà un appuntamento annuale per rendicontare ai soci il lavoro politico e approfondire i temi più tecnici di attualità. Uno degli impegni assunti all'atto costitutivo di Cia Romagna è stato proprio quello della presenza capillare nei territori».

Il **vicepresidente Mazzoni** sottolinea le tante energie impiegate per portare a regime la macchina, compresa la fusione delle tre società di servizi diventate Cia Romagna Servizi. «Ci concentreremo nell'organizzazione di servizi legati sempre più alle nuove forme di agricolture possibili accanto a quelle tradizionali. Dobbiamo lavorare sui prezzi all'origine, pur nella consapevolezza che nella globalizzazione sarà complicato agganciare spazi di manovra. Dobbiamo attrezzarci anche per indicare agli agricoltori, analizzando l'oggi, quali scenari e prospettive siano possibili».

Oltre al consolidamento della macchina organizzativa e all'ordinaria attività istituzionale, Cia Romagna nel 2018 si è impegnata soprattutto su **copertura del rischio, credito; agricoltura di collina e montagna; sviluppo futuro dell'agricoltura romagnola (colture, metodi di coltivazione, estremizzazione climatica); pensioni**. «Dal punto di vista politico siamo riusciti ad essere più efficaci ed incisivi – **sottolinea il presidente Misirocchi** –

rocchi – Su queste tematiche, monitorate quotidianamente, sono stati realizzati anche momenti pubblici di confronto e approfondimento che hanno dato forza alle nostre proposte e azioni politiche».

Sempre numerosa la partecipazione dei soci, dei rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico che ruota attorno all'agricoltura: dal Primo Maggio a Santarcangelo fino a Novafeltria, dove erano presenti le assessori regionali Simona Caselli e Paola Gazzolo e i presidenti Cia regionale e nazionale Cristiano Fini e Secondo Scanavino insieme a circa 200 fra soci e ospiti; dalla Biennale di Lugo alla presentazione della prima Annata agraria della Romagna svoltasi a Forlì, dopo 31 edizioni ravennati.

Le sfide del 2019? Il proseguimento del consolidamento della struttura, l'ulteriore qualificazione e l'implementazione dei servizi alle imprese e alle persone, l'attività politico-istituzionale rappresentano il terreno sul quale sarà impegnata Cia Romagna. Accanto ai temi già messi in evidenza, dal punto di vista politico se ne affiancano almeno altri due: la **Pac** e la **semplificazione della burocrazia**. «Faremo questo lavoro con una macchina organizzativa più strutturata e saranno sempre più evidenti i benefici di questa fusione», conclude il presidente Misirocchi.

